

Dopo il voto che ha respinto la sua politica economica

# Callaghan al congresso laburista non cede e passa al «contrattacco»

« Se il sindacato non accetta la linea del governo dica che cosa propone per la lotta antinflazionistica, la tutela del potere d'acquisto e del salario reale » - Alla ricerca di un compromesso

## « Tribune » (settimanale laburista) critica Craxi

LONDRA — Nel suo ultimo numero, il settimanale laburista « Tribune » — sotto il titolo: « I socialisti italiani lanciano una crociata anti-comunista » — scrive: « In un paese così ricco di cultura politica come l'Italia, Craxi non poteva sperare di scrivere tali banalità e sperare di uscirne indenne. Numerosi critici hanno fatto a pezzi il suo saggio, sottolineando che il socialismo significa assai di più che il semplicistico confronto fra libertà e autorità e che il concetto di libertà è del tutto diverso dalla tolleranza neutrale che Craxi vuole presentare. Ma l'aspetto intellettuale è me-

no importante di quello pratico. Il fine di Craxi è quello di ricostruire il PSI come partito socialdemocratico... ». « Il problema » sottolinea l'articolo ricordando un precedente intervento di « Tribune » — è come assicurare oggi il movimento eurocomunista e socialista. La campagna di Craxi può solo allargare la divisione. La sinistra del Partito laburista dovrebbe pensare a lungo e seriamente prima di partecipare a qualunque unione col socialismo europeo che può condurre una crociata contro i comunisti italiani ».

85 % di « no » al referendum

## Città belga vota contro una centrale nucleare

La produzione di energia si è sviluppata in Belgio senza alcun controllo - Gli interessi coinvolti

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Forse per la prima volta in Europa, una intera città belga è stata chiamata dal Consiglio comunale a pronunciarsi per referendum contro i piani nucleari di un potente monopolio elettrico privato. La risposta è stata senza equivoci: i ventimila elettori di Andenne, un ameno centro sulle rive della Meuse, e di Ohey, un paese limitrofo interessato al progetto di costruzione di una centrale nucleare da parte della società Intercom (uno tra i tre potentati dell'energia in Belgio), hanno risposto « no » in misura superiore all'85 per cento. Contro il progetto della Intercom si era schierato l'intero Consiglio comunale della città — socialisti, socialisti e liberali — che ha indetto il referendum, sotto la guida del giovane e dinamico sindaco socialista Claude Eerdekens. I risultati della consultazione tuttavia non saranno in alcun modo vincolanti per la Intercom. In un primo tempo, anzi, il governatore della provincia di Namur, a cui Andenne fa capo, aveva cercato di contestarne la legittimità. Ma poi ha dovuto recedere. L'istituto del referendum infatti è previsto nella Costituzione belga, solo però a livello comunale e su problemi locali. « L'unico referendum di cui mi ricordo », racconta polemico il sindaco Eerdekens — fu tenuto a Nivelles nel '75 per decidere sul modo come restaurare una vecchia chiesa: se in stile romanico o gotico ».

## Misteriosa morte a Londra di un collaboratore bulgaro della BBC

LONDRA — Morto misteriosamente un collaboratore a Londra. Vladimir Simeonov, che lavorava per la BBC, è stato trovato ieri privo di vita, in fondo alle scale della sua abitazione. La polizia ha detto che fino a quando non siano state chiarite le circostanze la morte del bulgaro è considerata sospetta. Georgi Markov, quarantenne collega di Simeonov alla BBC, è morto tre settimane fa in un ospedale londinese, dopo aver detto che uno sconosciuto lo aveva colpito a sua coscienza, in una via del centro di Londra con la punta di un ombrello. La polizia ha detto qualche giorno fa che Markov è stato assassinato: nel suo corpo è stata trovata una sferetta di metallo che è risultata una minuscola fiala. Un'identica fialetta hanno trovato i chirurghi francesi nel corpo di Vladimir Kostov, ventiseienne giornalista bulgaro in esilio a Parigi.

Direttore ALFREDO CINQUINI  
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizz. a giornale n. 4555 Direzione, Redazione ed Amministrazione a 00185 Roma, via dei Taurini, 19  
Tel. 490331-490332-490333-490335-490336-490337-490338-490339-490340-490341-490342-490343-490344-490345  
Sebbene tipografico S.P.A.E. - 00185 Roma Via dei Taurini, 19

Dal nostro inviato

BLACKPOOL — Guerra o conciliazione: questa poteva apparire, ieri, la scelta obbligata di Callaghan, dopo il drammatico voto con cui il congresso laburista, alla sua prima seduta, aveva respinto la politica dei redditi e censurato la linea economica del governo. Il premier ha evitato la prima e non è affatto contento della seconda. Si è infatti astenuto dalla polemica, ma non ha certo dato segni di vacillare sotto la pressione dei grandi sindacati che hanno detto no al massimo d'aumento salariale del 5 per cento. Ha optato invece per la dialettica, ritorcendo il dilemma e la responsabilità sui suoi critici. Se il sindacato non accetta il metodo del governo — egli ha osservato — ci deve dire che cosa propone per realizzare l'obiettivo comune ad entrambi, ossia la lotta anti-inflazionistica, la difesa del potere d'acquisto e del salario reale. Il discorso del leader, pronunciato in una situazione particolarmente difficile, ha sollevato un eco favorevole al congresso. Ha prodotto una grande impressione anche tra i rappresentanti della stampa e gli osservatori stranieri, alcuni dei quali non abituati alla concisa efficienza dell'oratoria inglese. « E' stata una notevole prova di sangue freddo di fronte al colpo appena incassato la sera prima, e un'abile articolazione dei problemi e degli impegni che il movimento laburista nel suo complesso (ala politica e ala sindacale) deve affrontare non solo ora, ma nei prossimi quattro anni, qualunque cosa accada sul fronte elettorale. Non sono mancati gli accenti autocritici, insieme all'uso discreto dell'auto-ironia sull'avvertimento appena impartito dal congresso. Callaghan ha citato l'esempio di quello scozzese che si presenta davanti a San Pietro e, dopo essersi sentito recitare una lunga lista di colpe, viene mandato all'Inferno: « Non credevo di aver peccato tanto », dice lo scozzese; « Ora lo sai », gli risponde San Pietro. E' stato questo il modo di Callaghan per riconoscere un probabile errore di tattica e di psicologia nei confronti dei sindacati, solo un mese fa portati a credere che le elezioni fossero imminenti, vincolati ad una compromettente dichiarazione di fede politica, delusi poi dal rinvio della consultazione, irritati infine dall'adozione rigida della quota di contenimento salariale del 5 per cento. Ancora una volta Callaghan è ricorso all'ironia: « Sfortunatamente nessuno è mai riuscito a definire con una cifra criminologica il grado di responsabilità ». La « flessibilità » — ha detto il premier — non può essere unidirezionale, ma vale per tutti e due, il governo e il sindacato. « Voi avete il compito di convincere i vostri iscritti, così come noi dobbiamo rieducare l'opinione pubblica in generale su quanto siano controproducenti gli aumenti monetari di salario che si trasformano in un rialzo dell'inflazione », ha sottolineato Callaghan. I sindacati non vogliono l'aumento dei prezzi, così come non intendono abbattere il governo laburista. Desiderano anche impedire il ritorno dei conservatori, così come non vorrebbero costringere ora il governo laburista ad imporre misure fiscali e monetarie per compensare l'inflazione causata dagli aumenti salariali eccessivi. Questo significherebbe infatti la deflazione, ulteriori pericoli di ristagno, allargamento della disoccupazione. Se obiettivi e propositi sono gli stessi, non rimane dunque che un terreno comune di dialogo e di intesa. « In quale altro partito si discute come nel nostro? » si era chiesto Callaghan all'inizio del suo discorso. Il premier ha poi chiuso il suo intervento mettendo l'accento sulla partecipazione democratica, sul risveglio e potenziamento delle energie vitali e delle autonomie reali di un paese che ha attraversato la lunga crisi scuotendo l'immagine depressiva e pessimista dei « progetti di sventura » e del partito conservatore. Il laburismo, come speranza positiva per il futuro della Gran Bretagna, dunque, è la miglior piattaforma elettorale, al di là delle diatribe su questo o quel punto percentuale in più o in meno nelle buste-paga. L'assemblea ha tributato a Callaghan un'occasione reale di un paese che ha attraversato la lunga crisi scuotendo l'immagine depressiva e pessimista dei « progetti di sventura » e del partito conservatore. Il laburismo, come speranza positiva per il futuro della Gran Bretagna, dunque, è la miglior piattaforma elettorale, al di là delle diatribe su questo o quel punto percentuale in più o in meno nelle buste-paga. L'assemblea ha tributato a Callaghan un'occasione reale di un paese che ha attraversato la lunga crisi scuotendo l'immagine depressiva e pessimista dei « progetti di sventura » e del partito conservatore.

va momentaneamente lasciato in un atteggiamento attonito e perplesso.

E' comunque troppo presto per dire se questo sia sufficiente. Callaghan ha offerto di incontrare una delegazione del TUC la settimana prossima, evidentemente per vedere come sia possibile mettere in piedi una formula di compromesso che salvi la politica dei redditi. E' un po' come la quadratura del cerchio. La rigidità del 5 per cento appiattisce i salari più alti (Ford, minatori, ecc.), ma la flessibilità offende ancor più i differenziali di paga delle categorie meno retribuite.

Ma non è solo un problema per il governo, lo è anche per i sindacati. Questi ultimi hanno voluto dare un avvertimento alla amministrazione laburista. L'interrogativo reale, adesso, è se, e quanto, abbia eventualmente pregiudicato le « chances » elettorali o la stabilità del governo la scossa subita al 77. congresso del Labour Party. Le Unions hanno esagerato torrendo a sollevare i timori diffusi circa il loro potere, che la stampa sbrigliatamente di solito definisce come « eccessivo ». Molto dipende da quale sarà il comportamento dell'opinione pubblica e più ancora l'attesa conservatrice e la strumentalizzazione che dell'episodio v'orrà fare la propaganda conservatrice. E' bande ripetere che la situazione rimane incerta. E' positivo segnalare, invece, che il governo non ha deflette dalla sua linea, accetta in pieno l'articolazione democratica delle posizioni e aspirazioni del movimento laburista e confida sull'unità e la partecipazione di tutti i suoi sostenitori sugli obiettivi comuni nell'interesse del paese.

Il congresso ha ieri discusso il finanziamento interno, le questioni organizzative, il metodo di elezione del leader e altri problemi procedurali. Ha votato anche per il rinvio dell'esecutivo nazionale laburista, NEC. L'unica novità di rilievo è l'uscita del veterano onorevole Ian Mikardo, dopo oltre venti anni di presenza e attività nella direzione del partito.

Antonio Bronda

In novembre il referendum sulla costituzione spagnola

MADRID — Il Referendum per approvare la nuova Costituzione spagnola si terrà tra il 27 novembre ed il 3 dicembre prossimi, a quanto hanno detto oggi alla stampa fonti degne di credito. Sono già stati stampati 50 milioni di esemplari della scheda che servirà per dire sì o no alla nuova carta fondamentale dello Stato.



Davanti alla sede europea dell'ONU

## Suicida a Ginevra con il fuoco giovane miliardaria australiana

Assassinato ufficiale a Bilbao

BILBAO — Il vice comandante della base navale di Bilbao, capitano di vascello Francisco De Asis Diaz Zamorate, è stato assassinato ieri sera da quattro uomini mascherati. L'ufficiale è stato ucciso sulla porta della sua casa. I quattro uomini avevano suonato alla porta e lo stesso Diaz Zamorate si era recato ad aprire.

GINEVRA — Una giovane donna australiana, Lynette Sandra Phillips, 24 anni, si è data la morte lunedì sera a Ginevra, davanti alla sede europea dell'ONU, cospargendosi le vesti di benzina ed appiccandosi poi del fuoco. La disgraziata ragazza — a quanto sembra — era figlia di un miliardario, il « re del nickel australiano » Phillips, e seguace della setta indiana « Proutist Universal », nota anche come « Yoga Ananda Marga », che il governo di Nuova Delhi ha posto fuori legge come gruppo terroristico ed al quale la suicida avrebbe versato « diverse migliaia di sterline ». La settimana scorsa, Lynette Sandra Phillips era stata espulsa dall'Inghilterra, dopo che aveva preannunciato la sua intenzione di bruciarsi viva. Sul luogo dell'orribile suicidio sono stati trovati numerosi cartelli e biglietti scritti dalla Phillips. Uno di questi cartelli — che sarebbe sormontato da una specie di svastica — dice: « Le Nazioni Unite hanno in pugno le vite e le speranze di miliardi di esseri umani ma i delegati preferiscono una vita di lusso alle loro responsabilità umane — Teoria della Utilizzazione Progressiva-Prout ». La polizia, immediatamente avvertita dall'UPI della telefonata, è accorsa, ma il suo intervento non è valso a salvarla la vita.

## La « Pravda »:

no ad una commissione ONU per i diritti umani

MOSCA — La « Pravda » ha respinto ieri decisamente la proposta di creare all'ONU un Alto commissariato per i diritti umani. « Si tratta di una iniziativa, sostenuta ipocritamente dai paesi occidentali, evidentemente contraria », afferma l'organo del PCUS — al diritto internazionale. Ne conseguirebbe infatti la creazione di un organo « sovranista » autorizzato ad interferire negli affari interni degli Stati. La « Pravda » afferma invece che né la carta dell'ONU né l'atto finale di Helsinki autorizzano interferenze negli affari interni di altri Stati.

Secondo il quotidiano del PCUS il fine della proposta sarebbe quello di « distogliere l'attenzione dallo stato, non certo prospero, in cui si trovano i diritti umani nel mondo capitalista ». L'iniziativa si collegherebbe, inoltre, alla « campagna di stampa della propaganda borghese sui diritti dell'uomo nel Paese socialista » speculando « sulle misure prese dalla giustizia sovietica » nel confronti di dissidenti.

La « Pravda » sostiene che questa campagna fa il gioco dell'amministrazione statunitense — che ha proclamato la « tutela » dei diritti umani come uno dei principi basilari della sua politica estera — e che spesso, e assai arbitrariamente, connette questo problema con altre questioni internazionali. Secondo la « Pravda », tali campagne si basano anche sulla non perfetta conoscenza, da parte dell'opinione pubblica degli Stati, fissata dalla carta dell'ONU e dell'atto finale di Helsinki in materia d'interferenza negli affari interni degli altri Stati.

**È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE**

bevuto liscio è un ottimo amaro

DIGESTIVO  
APERITIVO  
DISSETANTE

**CYNAR**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Vera Vegeti